



KLEOS

Quindicinale iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007

www.giornalekleos.it



Buona Pasqua... a tutti!

di Antonino Bencivinni

Le candidature regionali di noti politici locali, per certi versi alla vigilia inaspettate, hanno dato nuovi motivi di preoccupazione in particolare a quanti

a Partanna sono interessati soprattutto alle elezioni comunali di giugno. Perché la corsa anche nelle elezioni regionali, nelle fila dell'Mpa, da parte di Giovanni Cuttone che

era stato designato candidato sindaco già da tempo dall'on. Vincenzino Culicchia e dal suo gruppo? Un Cuttone che avrebbe avuto probabilmente molto da guadagnare

Continua a pag. 2

ALL'INTERNO **K**

ARCHEOLOGIA

Il Pam è già in cammino

BELICE

Gli altari di San Giuseppe

CASTELVETRANO

A 30 anni dall'assassinio di Aldo Moro

i candidati alle regionali a Partanna

segue dalla prima pagina

presentandosi da candidato sindaco, senza una collocazione partitica di centrodestra così definita. Si pensa forse di fargli contare il consenso di cui potrebbe godere? Ma a chi avrebbe dovuto rendere conto? Ai suoi nemici politici? E perché, in caso di un mancato successo, dar loro questo vantaggio? Ma allora forse bisognava rendere conto ai cosiddetti "amici" interni, bloccandoli con un forte desiderato successo elettorale?

Il panorama diventa più complicato se si riflette sul fatto che un altro politico, che sembrava in definitivo stand by, l'ing. Pietro Viviano, ex vicesindaco ai tempi della seconda sindacatura di Benedetto Biundo, è improvvisamente tornato alla ribalta politica e si è candidato alle regionali nella lista del ministro Di Pietro. Perché?

La sua presenza nella competizione elettorale regionale fa assumere alla sua ed alla candidatura di Cuttone il significato dell'esigenza di una grande conta della portata dei voti dei due schieramenti, non del centrodestra e del centrosinistra, ma dei culicchiani e degli anticulicchiani, in vista di una resa dei conti (perché no?) alle elezioni comunali di giugno quando i due politici potrebbero nuovamente essere i protagonisti di un altro tipo di elezione.

Il panorama si colora di suspense se si considera che un altro culicchiano di ferro, Nicola Catania, a suo tempo in posizioni di responsabilità provinciali e regionali nella vecchia Margherita, non ha seguito il suo leader, l'on. Culicchia, nella strada dell'Mpa, ma sembra piuttosto orientato a restare in un centrosinistra che vede protagonista una sua compagna di giunta, Rosalba

Sanfilippo, incoraggiata dal coordinatore provinciale del Pd, Baldo Gucciardi, a muoversi per organizzare il partito a Partanna, l'unico comune della provincia che non ha ancora un circolo territoriale del partito.

Che sia tutto concordato perché, come malignano in tanti, l'on. Culicchia possa, da salvatore, candidarsi nuovamente come sindaco? O si deve pensare all'inizio di una inaspettata frattura nel fronte di chi ha dominato la scena politica partannese da più di trent'anni?

Intanto la gente si scopre stanca di queste battaglie dissanguatrici e pensa piuttosto alla necessità di cambiare rotta per uno sviluppo del territorio. E' quanto, ad esempio, fanno capire alcuni imprenditori che si dichiarano, se il caso, pronti a rompere gli indugi e ad entrare in politica in prima persona. (a.b.)

PARTANNA

Se ne vanno le ultime tre sorelle bocconiste

Commemoria di commiato, organizzata dall'Associazione Cusmaniana guidata dalla prof. Giuseppina La Rocca per le tre suore del Boccone del Povero che per circa trent'anni hanno dedicato la loro opera alle anziane ospiti dell'Istituto: suor Maria Agnese, suor Maria Teresa, suor Onorina. Alla manifestazione è intervenuto anche il presidente Antonino Passalacqua, in qualità di coordinatore del Comitato per il mantenimento delle suore a Partanna che si è costituito, su sollecitazione dell'ins. Nina Battaglia a seguito della notizia del trasferimento pubblicata su "Kleos". Purtroppo i tempi di intervento non sono stati sufficienti: la decisione era stata presa dalla superiora generale delle suore serve dei poveri (cosiddette bocconiste), madre Lilia Dominguez, e la loro nuova destinazione era stata già stabilita. Il comitato ha operato in tre direzioni: la sottoscrizione di una petizione, opera della mente e del cuore dell'arciprete Calogero Russo, che ha raccolto ben 700 firme in pochi giorni; la sensibilizzazione del consiglio comunale per il tramite del suo presidente, Giuseppe Nastasi; il coinvolgimento

dei partannesi della Società "concordia" di New York. Purtroppo il risultato sperato non è venuto. "Ringraziamo le suore - ha detto nel suo intervento Passalacqua - per la loro opera di amorevole assistenza nei confronti degli anziani di Partanna. La nostra preoccupazione è che ora questi ultimi non avranno

più l'assistenza di prima. Abbiamo offerto alle suore una copia della petizione come segno tangibile dell'affetto dei partannesi nei loro confronti. Dietro ogni firma c'è stato un cuore palpitante di amore". Intanto è stato preannunciato che alle sorelle sarà prossimamente conferita la cittadinanza onoraria.



Suor Maria Agnese, Suor Maria Teresa, Suor Onorina, Nino Passalacqua

ARCHEOLOGIA

Il Pam è già in cammino

di Antonino Bencivinni

Presieduto da Sebastiano Tusa, promuoverà ricerche, convegni, scuole estive e stage nel campo dell'archeologia

Domenica 16 marzo, presso il Castello Grifeo di Partanna si è effettuata la presentazione ufficiale del PAM, acronimo che sta per Prima Archeologia del Mediterraneo, l'associazione onlus che si prefigge di portare avanti ricerche e studi e di promuovere incontri scientifici ed eventi con l'obiettivo dell'approfondimento della storia e della cultura mediterranea, realizzato attraverso ricerche, convegni, scuole estive e campi di lavoro archeologico.

La nascita di questa associazione ha avuto testimoni di eccezione, come Folco Quilici, che ha parlato del Mediterraneo e del suo ultimo libro - "I miei mari" - edito da Mondadori, che è stato presentato da Sebastiano Tusa, Soprintendente del mare della Regione Sicilia e presidente del Pam. E' intervenuto anche Franco Andaloro, responsabile ICRAM per la Sicilia, che ha dato una visione biostorica del Mediterraneo. Numerosi gli altri testimonial come i componenti del comitato tecnico scientifico Rosalia Camerata Scovazzo, presidente del Parco Archeologico Regionale di Agrigento, Nunzio Allegro, professore ordinario di archeologia della Magna Grecia e Sicilia e Rossella Giglio, direttrice del Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza BB CC AA di Trapani. La serata si è chiusa con la proiezione di alcuni momenti del film "I miei mari" di Folco Quilici. Sono intervenuti anche il vicepresidente del Pam, Vito Zarzana, ed il sindaco di Partanna, Enzo Culicchia, che ha condiviso e sostenuto la creazione di questa istituzione.

Il Mediterraneo è stato e continua ad essere la sede di un complesso di relazioni storiche, etniche, culturali, politiche e religiose così intense che appare impossibile fare storia di un settore senza valutarne un altro contiguo o lontano. Le tante storie del Mediterraneo diventano spesso



Da sinistra, Enzo Culicchia, Sebastiano Tusa e Folco Quilici

una storia e, comunque, sono legate da rapporti concatenati da condizionamenti vicendevoli. La lezione del passato è fondamentale anche per la nostra epoca dove conflitti apparentemente lontani fanno sentire i loro risvolti negativi su tutta l'area, rendendola instabile e, soprattutto, rallentando quel progresso sociale, civile ed economico che possa coinvolgere l'intera famiglia dei paesi rivieraschi del Mediterraneo, facendoli crescere in pace e serenità.

"L'indissolubile legame tra passato e presente - ha evidenziato Tusa - rafforza l'idea che rilanciare gli studi di archeologia mediterranea in una prospettiva multi-reale, multidisciplinare ed antropologica comparativa tra passato e presente, possa non solo aiutare a far avanzare gli studi sulla conoscenza della comune civiltà mediterranea, ma possa anche dare un contributo, seppur minimo e modesto, al cammino verso un Mediterraneo di pace e cooperazione". E' sulla base di questi principi che è stato creato il PAM, d'intesa con il comune di Partanna, territorio ricco di antiche testimonianze di civiltà interrelate con zone lontane del Mediterraneo, d'intesa pure con l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli, con l'Università spagnola di Cordoba e con le Soprintendenze del Mare e di Trapani. Grazie alla disponibilità del Comune

di Partanna e alla possibilità di usufruire della struttura dell'ex monastero delle Benedettine, dove la contiguità tra ospitalità e possibilità convegnistiche risulta ottimale, il Pam si prefigge di portare avanti la sua attività e le sue ricerche.

Nella sua azione sarà coadiuvato da un team di professionisti che fanno parte del gruppo "Concept", guidato da Giovanna Genco, intervenuta alla presentazione del Pam per ribadire che "Concept" collaborerà nella gestione e organizzazione di eventi, nello sviluppo e realizzazione di attività di formazione e interventi di riqualificazione, formazione permanente e continua e nel facilitare l'accesso a canali pubblici di finanziamento attraverso la progettazione su bandi e avvisi locali, nazionali, comunitari.

KLEOS

Quindicinale di informazione
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici
del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni

Progetto Grafico e Stampa **graficheneapoli** Campobello di Mazara
Tel. 0924 912366

EDIZIONI BENCIVINNI
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it

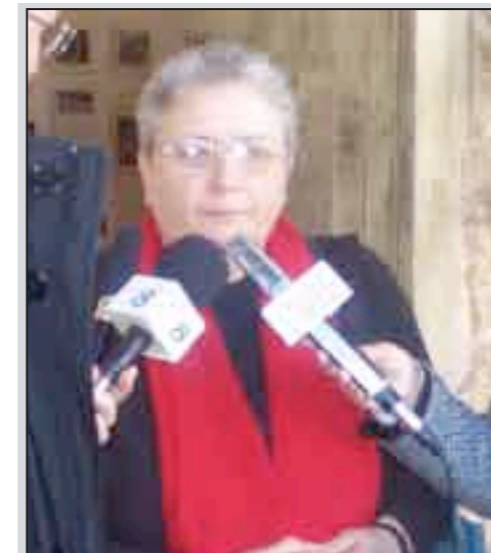
CASTELVETRANO

A trent'anni dall'assassinio di Aldo Moro

In occasione del trentennale dall'assassinio di Aldo Moro ad opera delle Brigate Rosse, nell'aula magna del Liceo Classico "Giovanni Pantaleo", si è tenuto un convegno di studi sullo statista democristiano, organizzato, nell'ambito del progetto di educazione alla legalità, dal Liceo Classico e dal Liceo delle Scienze Umane "Giovanni Gentile". All'incontro è stata presente la figlia di Aldo Moro.

Il 14 marzo 2008, gli studenti hanno, dunque, avuto l'opportunità di assistere ad una "conferenza" sugli anni "oscuri" della nostra repubblica ed in particolare su un uomo che ha lasciato un segno indelebile nella storia e nella coscienza della nostra nazione: Aldo Moro.

Effettivamente è riduttivo indicare questo incontro con il termine "conferenza", perché grazie soprattutto all'eccezionale e sincera testimonianza di Agnese Moro, la mattinata è diventata occasione di riflessione e soprattutto di scoperta di un periodo, quale quello degli anni '70, che i giovani poco conoscono. La signora Moro, a tratti con commozione, ci ha parlato della figura del padre e di quelle che in realtà erano le sue convinzioni, che portò avanti fino alla morte. Aldo Moro, presidente della DC, per



Agnese Moro intervistata da cronisti locali

almeno vent'anni personaggio centrale della vita politica italiana, fu sequestrato da un commando delle Brigate rosse, il 16 marzo 1978, in Via Fani a Roma, e dopo 55 lunghi giorni di detenzione nel "carcere del popolo", fu ucciso.

Moro sosteneva il compromesso politico perché una società moderna non poteva più essere segnata da barriere ideologiche; egli promuoveva l'incontro

tra democristiani e comunisti e principalmente sosteneva la libertà, quale valore fondante di qualsiasi nazione. E fu ucciso proprio perché ritenuto scomodo, perché la libertà, in quel periodo, era scomoda. Agnese Moro ci ha spiegato che il suo papà, così come affettuosamente continua a chiamarlo, aveva scelto fin da piccolo di non voler essere mediocre, ma di lottare e di fare della sua vita qualcosa d'importante. Oggi, a trenta anni dalla sua morte, probabilmente, Aldo Moro non sarebbe contento di quello che è diventata l'Italia, perché egli era il primo a sostenere che senza una coscienza civile il nostro paese non avrebbe avuto futuro. A trenta anni dalla morte di Moro ogni singolo giovane dovrebbe cogliere il suo messaggio profondo e lottare per un ideale impegnandosi ad "essere" piuttosto che ad "apparire".

Un profondo ringraziamento va, dunque, alla signora Moro, che con convinzione ha saputo trasmettere ai giovani presenti in aula un importante messaggio, più volte ripetuto dal padre durante la sua vita: "Non chiederti cosa può fare lo Stato per te, ma cosa puoi fare tu per lo Stato".

Caterina Accardo

Continua la Lectura Dantis

Nella Sala dei Convegni del Liceo "Pantaleo", il 7 marzo si è tenuto il quarto incontro del ciclo di "Lectura Dantis", organizzato dall'Associazione ex alunni e dall'Istituto Superiore "Pantaleo". In questa occasione il prof. Marcello Ciccuto, dell'università degli studi di Pisa, si è soffermato sul tema "Dante e due protagonisti della Commedia: Farinata e Brunetto". Il 24 febbraio si era tenuto l'incontro precedente sul tema "Dante e l'amore" sviluppato dal prof. Lorenzo Greco, pure lui dell'università degli studi di Pisa. Il prossimo appunta-

mento con la "Lectura Dantis" è fissato per il 7 aprile con il prof. Piero Floriani.



Marcello Ciccuto, Mimma Venezia e Franco Fioridaliso

Riapre lo Sportello H

Riapre, dopo due anni d'interruzione, lo Sportello H nei locali del Centro A.I.A.S di Castelvetro. Il servizio di informazione e di consulenza a favore dei disabili e delle loro famiglie, nello spirito della legge n. 328/00, è oggi inserito, a tutti gli effetti, nel Piano di Zona del Distretto n°54 e vede interessati sei Comuni (Castelvetro, Campobello di Mazara, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa). Lo Sportello H, realizzerà i suoi obiettivi attraverso un'adeguata informazione distribuita mediante consulenza diretta alle persone interessate presso gli stessi locali dell'AIAS (S.s. 115, km 74 per Selinunte-Castelvetro), tele-fax (0924/904998).



L'impegno
e la costanza di
sempre
al servizio
dei cittadini



Scrivi
Giovanni
CUTTONE

LOMBARDO Presidente

cuttone@alice.it

Le opere di Titone al Lingotto

di Maria Antonietta Garofalo

Già nel 2007 il pittore castelvetranese ha esposto sue opere alla Fiera internazionale del libro di Torino

Il pittore castelvetranese Francesco Titone ha esposto due sue opere: "Donna con violino" e "Il gallo" alla Fiera Internazionale del libro, presso il Lingotto di Torino, nel maggio 2007; replicherà la sua presenza anche nel corrente anno. A lui vanno i nostri più calorosi auguri. Le tavole pittoriche di Francesco Titone, classe 1938, maestro di pittura, intuitivo e di cuore nascono dallo slancio interiore. Attraverso la mediazione dell'arte Titone esprime con coraggio il travaglio umano e la tensione

alla libertà, superando la staticità del tempo cristallizzato nella forma. La fame di luce quale bisogno del colore irrompe nei suoi disegni, compenetrandosi nelle forme. Titone abbandona il pennello per la spatola, veicolo di vibrazioni sensoriali, infuse nella massa pittorica, pensata quale proiezione del diritto inalienabile alla creatività. La creatività del singolo proiettata nel sociale, bene comune di tutti, genera movimento, forme indipendenti ed il colore si carica di contenuti simbolici. La donna, dea - madre, è rappresentata quale archetipo di creatività compiuta, connubio perfetto tra natura ciclica e forza generante che si proietta e si dilata nello spazio assoluto. La donna è Primavera, metamorfosi di un sogno, eros. Un bruco diventa farfalla, le chioccioline attendono... Trionfa una natura gioiosa ed in un abbraccio panico la donna si effonde in essa come nella musica di

un violino. L'espressione angosciata di un volto confuso nei meandri profondi del colore, un cavallo urla la paura deformando la bocca, una corda al collo lo stritola. Libertà negata e sofferta di uomini e natura, nella forma - colore una conchiglia si dilata in mano tentacolare. Il maestro tratta della natura in tutte le sue espressioni, essa è luce opaca dietro alla quale si irradia il sole che riempie la tela, quando lancia un allarme, diffuso nella profondità degli spazi, mentre il colore inebria di sé il vuoto, è dolore attraverso il volto di un bambino intrappolato nel tormento, nel gesto delle sue mani, una gazza si libera ed il suo grido emette colore e forma. Francesco Titone supera il descrittivismo accademico, nelle sue opere dipinte con colori ad olio, si colgono essenze ed empatie: in un nitrito, nel canto di un gallo, nel dolore urlato, nella gioia manifesta.

CASTELVETRANO

Solidarietà ed altruismo

"Nella beneficenza non distinguiamo tra partanesi, abitanti del circondario ed extracomunitari"

Una società onlus che gestisce una squadra di calcio diventa, trascinata dagli eventi, punto di riferimento per una efficace azione di solidarietà sociale. E' quanto da alcuni mesi accade al Centro Sportivo di Partanna che gestisce una squadra di calcio di II categoria ed i cui dirigenti si sono spesso trovati nella necessità di dover fornire ai calciatori bisognosi vestiario, estendendo quest'opera spesso anche alle loro famiglie. A poco a poco, questa, con il supporto di volontari, è diventata un'attività consistente al punto che si è deciso che un giorno la settimana, ogni lunedì pomeriggio, un gruppo di volontari, in una

sede di fortuna nella zona di Vallessecco, dà e riceve vestiario e beni di prima necessità per famiglie bisognose. "Dato il grande bisogno che c'è - ha evidenziato Piero Bertolino, direttore sportivo della squadra di calcio - non distinguiamo tra partanesi e abitanti del circondario, tra italiani, rumeni o extracomunitari. A Natale abbiamo dato, senza tante formalità, a trentacinque famiglie la spesa alimentare e per Pasqua lo faremo per altre trenta. I capi di vestiario



Una parte degli alimenti pronti per essere donati

che doniamo sono nuovi grazie anche alle donazioni da parte di esercizi commerciali, come, ad esempio, la Waw boutique story che ha messo a disposizione non meno di 5 o 6 mila capi". Non sono mancate le donazioni in denaro da parte di famiglie. Data la crescente richiesta, l'appello di Bertolino è rivolto a quanti, da volontari, vogliono partecipare a questa opera di solidarietà sociale comunicando la loro disponibilità ai dirigenti della squadra.



Una parte dei vestiti pronti per essere donati

PARTANNA

BELICE

Si rinnova la tradizione degli altari di S. Giuseppe



Altare nella sede della Pro Loco



Altare nella sede del "Sipario"



Altare nei locali del "Renda Ferrari"

La via degli altari di San Giuseppe è ormai entrata nel circuito Turistico Regionale ed interessa in modo particolare i Comuni di Poggioreale e Salaparuta (con la particolarità dello "squartucciato"), di Partanna, Santa Ninfa e Gibellina (con gli altari addobbati di alloro), di Salemi, Vita, Calatafimi e Buseto Palizzolo (con gli altari addobbati con mortella, mirto, bosso); e anche nella struttura, ci dicono gli appassionati di questa tradizione, le tre zone, pur confinanti, hanno delle differenze che si tramandano dai tempi passati. Quest'anno sono stati realizzati a Partanna diversi altari: presso l'Istituto Comprensivo "Amedeo di Savoia Aosta",

presso il Collegio Renda Ferrari, presso la sede dell'Associazione artistica "Il Sipario", e a Villa Lentini presso la Pro Loco che quest'anno si è particolarmente impegnata in questa direzione. Gli altari sono stati visitabili a partire dal 14 marzo considerato che quest'anno la "normale" festività di San Giuseppe si è collocata all'interno della settimana Santa. "L'Altare votivo allestito nella nostra scuola, in aula magna - ha ribadito il dirigente scolastico dell'Istituto "Amedeo di Savoia Aosta", Ninni Battaglia - è il frutto del lavoro attento e paziente di un gruppo di insegnanti e alunni, impegnati nel progetto specifico, guidati dal professor Melino Gagliardi,

con competenza, maestria e dedizione. Ormai da tanti anni, se non ricordo male, nel 1991, il primo Altare nella Scuola Media di Partanna, fu preparato da una classe, la 2 B di allora, grazie all'opera della professoressa Giuseppina La Rocca, docente di Educazione Tecnica, quando era preside il professor Enzo Battaglia che accolse l'iniziativa con entusiasmo e la rilanciò. Poi, altri volenterosi hanno proseguito con questa lodevole attività, fino ad oggi!"

Le cene a Salemi

Proseguiranno fino ad oggi, 22 marzo, le «Cene di San Giuseppe», una delle più importanti feste religiose della Sicilia. Questo l'elenco delle «Cene di San Giuseppe»: Comune - Chiesa di San Giuseppe, via Crispi, allestimento a cura dell'associazione «Sicilia Bedda»; Caritas, Chiesa di Sant'Antonino, piazza Libertà; Pro Loco, Cappella dell'Immacolata, ex Chiesa Madre, Piazza Alicia (Laboratorio artigianale dei pani); Associazione «Pusillesi», Contrada Pusillesi; Istituto Comprensivo «Giuseppe Garibaldi», Via Leonardo da Vinci; Istituto «Suore della Misericordia», Contrada Bagnitelli; Famiglia Ingarrà - Giacalone, via Rocche di San Leonardo, Cripta di Sant'Agostino (a cura dell'associazione «Xaipe» e del Leo Club). E' possibile visitare altre cene di privati cittadini, ma solo su prenotazione contattando l'Ufficio Turistico o la Pro Loco.



Altare nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo "Amedeo di Savoia Aosta"

STORIA LOCALE

Si conclude la serie di interventi sulla Partanna dei secoli XVII-XIX

di Nino Passalacqua

Chiese, mura e titolo della città

A chiusura della carrellata effettuata sulla vita economica, culturale e sociale di Partanna lungo i secoli XVII-XIX, quasi a far toccare con mano il suo stato di salute, mi piace soffermarmi su alcuni particolari curiosi, ma significativi. E innanzi tutto mi sembra opportuno proporre l'elenco copioso delle chiese, non tanto per ribadire un concetto già espresso negli incontri precedenti (la centralità della religiosità nella vita cittadina), quanto per rendere più chiari e comprensibili i riferimenti topografici di alcuni documenti, essendo tali edifici sacri tenuti spesso come punto di riferimento toponimico di Partanna nei secoli XVII - XIX.

Le chiese

"Partanna ha molte chiese in città, molte in campagna", dice il Mendolia nella sua "Relazione ...".

Fra le chiese di città, oltre a quelle ancora esistenti (Peccatori, Chiesa Madre, S. Antonio Abate, Addolorata o Badiella, S. Francesco di Paola, Madonna del Carmelo, S. Rocco), si ricordano quelle di cui restano tracce ancora visibili (S. Maria di Gesù o della Visitazione, Purgatorio o del SS. Crocifisso, S. Giuseppe, S. Maria della Catena o S. Francesco d' Assisi, S. Nicolò da Tolentino, S. Benedetto, S. Maria di Visitapoveri o S. Carlo e gli Oratori del Trentatré, di Gesù e Maria e della Gancia, oggi sala del Consiglio Comunale) e quelle di cui si conserva un qualche ricordo: S. Caterina d' Alessandria (lungo la via Normanni, a ridosso della via Bartolomeo Vita), S. Leonardo (attigua alla chiesa di S. Maria di

Gesù) e Madonna del Lume (nell'attuale sito del Mercato Ittico). Fra le chiese fuori le mura, esistono ancora, integre o in rovina, S. Andrea o Madonna della Confusione, S. Lucia, S. Maria delle Grazie o dei Santi Filippo e Giacomo e Maria SS. Del Canalotto; di altre resta soltanto un flebile ricordo: S. Maria della Consolazione o della Neve (a Buttafuoco), forse la stessa detta dei Miracoli; S. Maria del Camarro o S. Marco (nei pressi del sito dell'attuale Monumento al Terremotato), S. Biagio (all'incrocio tra le vie S. Biagio e Risorgimento), Santa Barbara e Santa Caterina, nelle omonime contrade.

Le mura

Come si è detto a proposito della "sanità pubblica", per prevenire il contagio della peste nel 1676, sotto il Principe D. Benedetto Graffeo, si appronta un programma che vede fra i punti principali la nomina di 5 Deputati alla Sanità Pubblica e il restauro delle mura di cinta "accìò non



Porta Fontana

si desse ingresso in città a persona alcuna". A tal fine, il 30 Aprile 1676 si dà incarico al capomastro Pompeo Samburgato di redigere una relazione-preventivo. Il Samburgato va "in giro per tutta questa città" ed elenca, quindi, le opere necessarie e la spesa: "da **Porta S. Rocco** s'è da chiudere con 20 canne di muro, di là al condotto

canne 15 e altre 8, più 17, più altre 4, più 20, ove sono intervalli di case, Poi 13, più 4, più 17 e ancor 6 più 7 e altre 7 per la vanella di Scelbi; 18 nella **Porta di Sciacca** più 3; la Vanella di S. Caterina canna 1 più 4, più 13; la Vanella della **Porta che va ai Cappuccini** 23 + 4 + 4. Iniziando dalla **Porta S. Vito** per la Vanella di S. Lucia sono canne 8 + 11 + 11 + 12 + 13 + 14 + 7; incominciando da **Porta Fontana**, seu Terra Rossa: canne 3 + 10 e palmi 4; per la Vanella alla **Porta di S. Marco** canne 24 + 10 + 7 + 7 ancora; dalla **Porta Palermo** canne 7 per la Vanella Renda, alla Batia 19, Vanella Drago canne 7, cortiglio dell'Auciduri canne 13. Vanella della **Porta del Carmine nuovo**: canne 14 + 8. In tutto canne 410 con farci l'altezza di palmi 14: v'è bisogno per attratto e mastria di onze 100, escluse certe case fuori le Porte di S. Vito, S. Marco, Palermo e tutte le case nuove alla Batia, per la maggior parte disabitate, e restando 4 Porte per l'esito e l'introito: Palermo, S. Rocco, S. Vito e Fontana-Terrerosse". Lo stesso era stato fatto nel 1624-25 in occasione di un precedente caso di peste, di cui resta notizia in un documento indiretto del 1630, quando "il tesoriere Giuseppe Margiotta riceve onze 2,20 pei muri rifatti dell'epoca del contagio".

Dalla Relazione-preventivo del 1676 si evince chiaramente che:

a) nella seconda metà del '600 l'abitato si era già esteso verso nord-est, certamente in concomitanza e, forse, come conseguenza del sorgere, a monte del Castello, dei Conventi, del Monastero e di alcune chiese, quali la Matrice, S. Rocco ad est e S. Francesco di Paola a nord;

b) alla data del 30 Aprile 1676 Partanna risultava già cinta da mura, fornite di "otto transiti". Purtroppo, non si è trovato alcun documento per fissare la data della loro costruzione. Tuttavia, i resti di una porta, la "Porta Fontana", lodevolmente restau-

rata negli anni '80, e le minute citazioni (chiese, città, toponimi) riescono a darci l'idea della loro consistenza e a fissare il loro tracciato. Partendo dall'inizio della via La Masa ("Porta S. Rocco") le mura corrono lungo la via Normanni toccando di volta in volta vicoli e vie (per es. la via Serra- "Porta di Sciacca") fino alla via Selinunte ("Porta che va al cimitero" ?). Da qui, attraverso la via del Campo ("Porta S. Vito" ?) corrono lungo buona parte della via Zagato fino al "bastione" di "Porta Fontana". Quindi procedono lungo la via Favara fino alle "balate" ("Porta S. Marco"). Da qui, la "muraggia" (così era chiamato questo sito sino a non molti anni fa) percorrendo la via Prete Battaglia procede verso il Monastero di S. Benedetto ("Porta Palermo") e quindi, inglobando la piazza Dante, corre lungo la via Manzoni (detta via dell'"ucciditore" o macello) fino alla via Libertà ("Porta del Carmine nuovo"). Infine, le mura si ricongiungono a "Porta S. Rocco" dopo aver attraversato i dirupi della vanella Lunga. Considerato che una canna corrisponde a circa m 2,65 e un palmo a m 0,258, possiamo valutare le opere murarie in m 1.086 circa di lunghezza e m 3,60 di altezza.

Il titolo di "città"

Nel documento su citato ricorre per ben due volte la parola "città" riferita a Partanna. L'uso di tale parola è casuale o ha un preciso significato? Il Varvaro nei suoi *Appunti per il 2° volume su Partanna* ricorda che il re di Spagna, Filippo IV, emanò il decreto che elevava a Principato la baronia di Partanna il 10 Agosto 1627 dalla Regia Corte di Madrid. Dopo la trafila delle Regie Curie Civili di Messina e Palermo, nonché della Curia Vescovile di Mazara, esso diviene esecutivo il 28 Maggio 1628. La nuova dignità viene conferita a D. Guglielmo Graffeo-Ventimiglia, che,



Chiesa di San Rocco

quindi, diventa 1° Principe di Partanna. Da ciò Partanna sembra conseguire pure il titolo di *Città principesca*. Ancora, purtroppo non si trova il documento autorizzante tale titolo. Non è difficile, però, fissare il periodo in cui fu concesso. Il primo documento in cui Partanna viene detta "Città" è l'atto del Not. Giovanni Adriolo del 27 luglio 1630. Un precedente atto del 6 Maggio 1630, sempre dello stesso Not. Adriolo, ove "i Baiuli Pietro Pizzitola e Vito Mancuso ingabellano per 3 onze tutti li giochi soliti farsi nella fiera di S. Vito, franca di 3 giorni", cita Partanna ancora come "Terra". Da ciò si può dedurre che l'appellativo di "Città" a Partanna viene dato fra Maggio e Giugno del 1630. A partire da tale periodo, atti notarili, lettere, carte dei Giurati locali, libri di Battesimi, Sponsali e Morti, insomma, tutti i documenti delle Autorità civile, giudiziaria ed ecclesiale d'allora, recano il nome *Civitas Partannae* con l'antico stemma dei Baroni, adorno di Corona Principesca, distinta e più ricca di quelle dei gradi inferiori, col motto "Noli me tangere" ("non mi toccare").

Graffeo o Grifeo?

A proposito dello stemma, una nota

del Sac. Mendolia (Memorie storiche ...), relativa ad una notizia riportata dal genealogista Rodo, ne mette in dubbio la derivazione. Il Rodo riporta una lettera del Principe di Partanna, datata 28 Maggio 1663, in cui questi, scrivendo al Re di Spagna, si firma "umilissimo servo e vassallo D. Domenico Graffeo". Ed il Mendolia annota: "Si osserva ad evidenza che sino al 28 Maggio 1663 non si era limato il cognome Graffeo", da quando l'antenato Leone Foca, vinti in battaglia "i Bulgheri rubelli dell'Imperio Orientale, e avendo ucciso di sua mano il loro capo chiamato Graffeo, fece chiamarsi Leone Graffeo". Evidentemente, al tempo in cui scrive il Mendolia (1829) i Principi di Partanna avevano già modificato il cognome in Grifeo, come si nota nella stessa genealogia del Rodo a partire da Girolamo I. Non si conosce il motivo della *limatura*, così come si ignora se la decisione di *limare* il cognome viene presa dal padre D. Benedetto I al momento della nascita del suo primogenito (25 Aprile 1688) o dallo stesso D. Girolamo al



Stemma della famiglia Grifeo

momento della sua maggiore età. Certo è che questa notizia mette in dubbio, non soltanto la "leggenda del Grifo", quanto la stessa derivazione del simbolo del grifo dal cognome.

Profumeria KATIA Pelletteria

PARTANNA p.zza Umberto I
telefono **0924.921540**

MENFI via della Vittoria, 162
telefono **0924.75508**



- CLINIQUE
- COLLISTAR
- DUPA
- GUESS
- ILASSÉ
- Samsone
- THE
- kipling
- COCCINELLE



PARTANNA

Gucciardi punta sulla Sanfilippo

Il coordinatore provinciale del Pd le affida "l'onere e la responsabilità" della fase costituente del partito

Rosalba Sanfilippo, scelta a suo tempo dai cittadini del collegio elettorale di Castelvetrano-Mazara quale costituente regionale del Partito Democratico, è stata investita dal coordinatore provinciale del Pd, Baldo Gucciardi, della guida della fase costituente del circolo territoriale di Partanna del partito, unico organismo comunale ancora non costituito in provincia di Trapani. Gucciardi evidenzia la sua fiducia nella Sanfilippo

considerata "solido riferimento e guida sicura" per l'affermazione dei valori del partito. Resta ora da sapere come reagirà il gruppo formato dai tre consiglieri comunali, Benedetto Biundo, Placido Passanante e Giuseppe Nastasi, che, a suo tempo, bruciando le tappe, si sono costituiti come gruppo consiliare per il Partito Democratico. e che, legittimamente dal loro punto di vista, avrebbero aspirato ad essere protagonisti nella costituzione del nuovo partito. "Alla luce dell'attribuzione di responsabilità - ha ribadito, dal canto suo, Rosalba Sanfilippo - che mi deriva dalle parole del coordinatore provinciale, intendo avviare il processo di costituzione del circolo cittadino del Pd in tempi il più possibile brevi tenendo conto del delicato momento



Rosalba Sanfilippo

politico-elettorale che stiamo vivendo. Per prima cosa prenderò contatto con la gente ed avvierò la costituzione di un organismo di coordinamento formato da persone rappresentative delle istanze della gente che si riconosce nei valori del Pd"

Imprenditori in guerra?

Il rappresentante di un gruppo di imprenditori locali che, al momento, preferiscono restare nell'anonimato, affermano l'esigenza di dover uscire dalla vecchia politica basata sui favoritismi e sulla cappa dei condizionamenti che caratterizzano la vita del paese belicino. "Bisogna operare - ribadisce uno di loro - per lo sviluppo dell'imprenditoria: dall'agricoltura, all'edilizia, al turismo, sforzandosi di ottenere il più possibile i finanziamenti europei assicurando ai giovani punti di riferimento con esperti nel settore che dovrebbero

essere gratuiti. "Se il caso - ci dice uno di questi imprenditori - valuteremo la possibilità di presentare alle prossime elezioni comunali, una lista civica con un candidato a sindaco che sia nostra espressione e che abbia, come indirizzo politico di riferimento, un centrodestra che miri all'interesse generale del territorio e a farsi promotore di una politica moderna e non di quella ormai obsoleta cui stiamo purtroppo assistendo in questo momento con i "soliti noti" per l'ennesima volta protagonisti delle vicende politiche nostrane"

MESSAGGI ELETTORALI PER LE ELEZIONI DEL 13 E 14 APRILE 2008

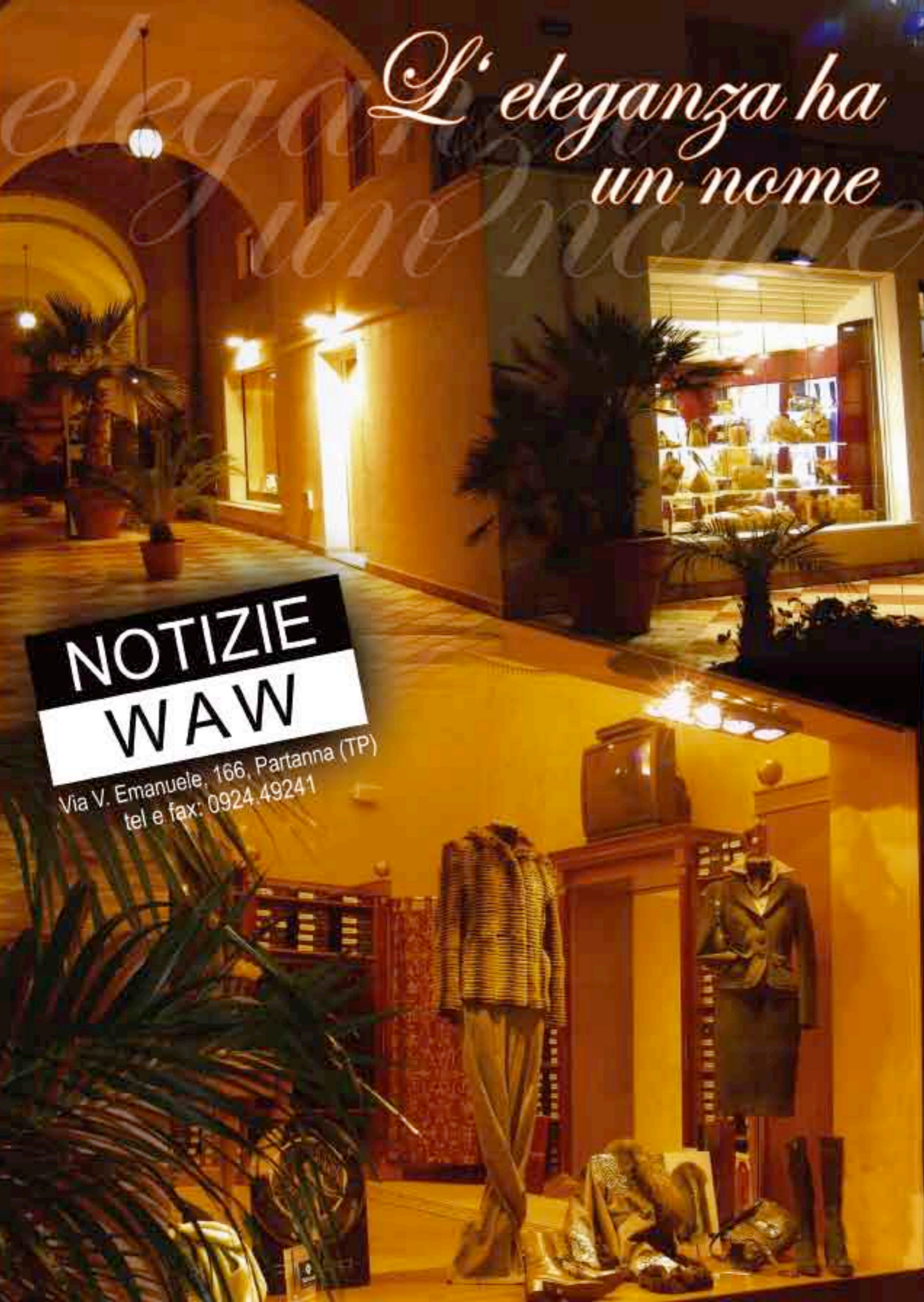
la Ditta editrice del quindicinale "Kleos" comunica che diffonde messaggi politici elettorali a pagamento con le seguenti modalità:

I messaggi devono contenere la dicitura "messaggio politico-elettorale" e possono essere pubblicati fino all'11 aprile compreso. La prenotazione degli spazi deve essere effettuata una settimana prima della pubblicazione. Le tariffe sono consultabili nella sede di "Kleos" di via Mazzini a Partanna.

Per le prenotazioni si può scrivere una mail all'indirizzo info@giornalekleos.it o telefonare al numero

Soluzioni del cruciverba di pag. 13





L' eleganza ha un nome

**NOTIZIE
WAW**

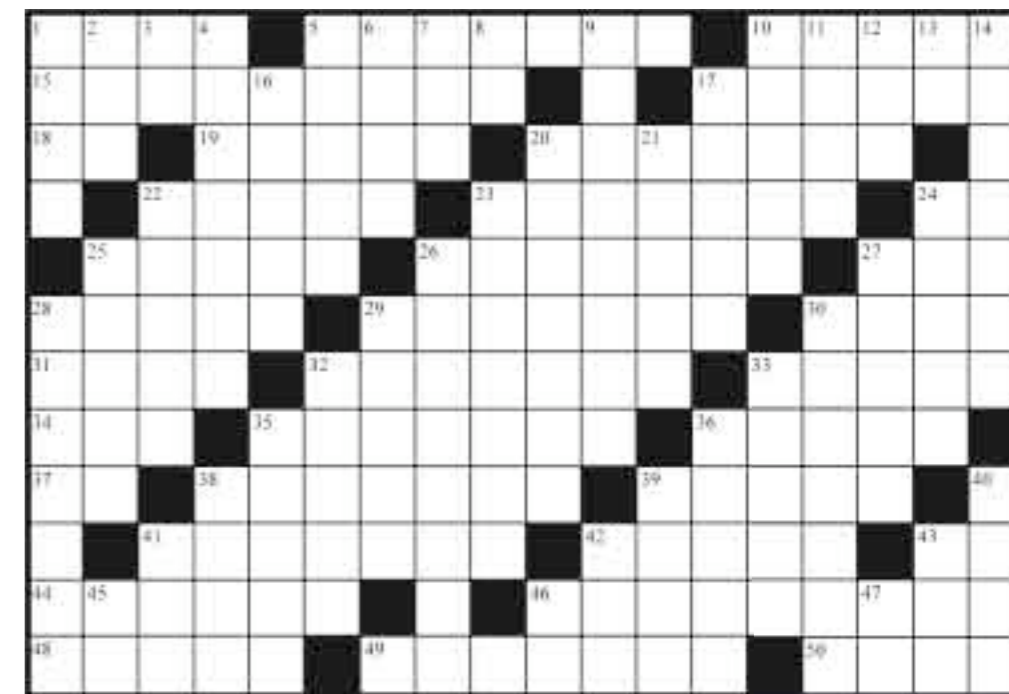
Via V. Emanuele, 166, Partanna (TP)
tel e fax: 0924.49241

GIOCHI

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio)

ORIZZONTALI: 1. Precede l'aurora - 5. Antico popolo germanico - 10. Rivoltare la terra con l'aratro - 15. Antica città greca della Sicilia occidentale - 17. Poeta latino - 18. Idem - 19. Quantità di merce - 20. Uno Stato degli U.S.A. - 22. Opere teatrali di carattere comico e grossolano - 23. Era il giudice di primo grado competente sul territorio di uno o più comuni - 24. Semifinale - 25. Pittore senese del XIV secolo - 26. Bambino, fanciullo - 27. Ambito Territoriale Ottimale - 28. Se si ha tra le nuvole si è distratti - 29. Vicino - 30. Fiume dell'Europa centrale - 31. Ognuna delle parti di cui si compone un'opera teatrale - 32. Materiale costituito da cemento e amianto - 33. Istituto pedagogico prescolastico - 34. Buono del Tesoro Ordinario - 35. Il nome di Vespucci - 36. Caverna, spelonca - 37. Tipo standard di pila - 38. Filosofo olandese del Seicento - 39. Antico nome della Repubblica Democratica del Congo - 41. Bugiardi, menzogneri - 42. Classe di piante senza fiori e frutti - 43. Messina - 44. File di persone che prendono parte a una dimostrazione pubblica - 46. Nelle piante forma la parte protettiva esterna del fusto - 48. Unità di peso del sistema inglese - 49. Elemento chimico di simbolo Se - 50. Matematico norvegese dell'Ottocento.



VERTICALI: 1. Il continente più vasto - 2. Diodo emettitore di luce - 3. Belluno - 4. Albero d'alto fusto - 5. Gruppo etnico del Ruanda - 6. Persona giuridica - 7. Il nome di Ughi - 8. Teramo - 9. Locazione di beni mobili di trasporto - 10. È attaccato al denaro - 11. Componenti poetici - 12. Il nome della Negri - 13. Rieti - 14. Altro nome del pianeta Venere - 16. Nella mitologia nordica presiede al destino dell'uomo - 17. Piccola offerta in denaro - 20. Discorso solenne - 21. Possibilità di vittoria - 22. Sfarzo, sontuosità - 23. Nell'antica Roma erano cittadini appartenenti all'ordine senatorio - 24. Fusto dei fiori - 25. Sommità di un monte - 26. Uccello con ali molto sviluppate - 27. Rivolgersi all'autorità giudiziaria - 28. Pianta appartenente alla famiglia delle solanacee - 29. Dea greca - 30. Frutto di mare pregiato - 32. Testuggini d'acqua dolce - 33. Pianta erbacea che produce frutti aromatici - 35. Sospensione dei movimenti respiratori - 36. Architetto finlandese del Novecento - 38. Nomi di due faraoni della XIX dinastia - 39. Storico e critico d'arte italiano del Novecento - 40. Squadra di calcio di Madrid - 41. I pari di America - 42. Unità di misura del livello di sensazione sonora - 43. Né tue, né sue - 45. Onorevole - 46. Caserta - 47. Campobasso.

CASTELVETRANO

L'Efebo Volley continua la sua corsa in serie C

Non trova nessun ostacolo la corsa dell'Efebo Volley Castelvetro che supera a pieni voti gli scontri con le dirette avversarie. Dopo la sconfitta al tie-break subita sul campo della prima in classifica (LVS Palermo) nella 13ª giornata, la formazione castelvetranese non si dà per vinta e conquista tre vittorie una dopo l'altra mostrando al suo pubblico una pallavolo di alti livelli. La sua prima "vittima" è l'Elettronica Cicala che, tra le mura amiche, cerca una rivincita per la sconfitta subita all'andata contro l'Efebo. Riscatto che non arriva: la compagine guidata dal coach

Scaglione riesce ad imporre con grande grinta il proprio gioco e a portare a casa un ottimo risultato. Importante vittoria riportata anche contro Planet Atmosphere Pedara. Le catanesi, memori dell'agevole vittoria conquistata all'andata con un secco 3 a 1, credevano di poter ripetere lo stesso risultato. Purtroppo per loro c'è stato poco da fare contro le castelvetranesi che, grazie anche agli imprevedibili servizi della Passalacqua, hanno allontanato ogni brutto ricordo e archiviato una fondamentale vittoria con un netto parziale di 3 a 0. La terza vittoria dell'Efebo Essemotors Ca-

stelvetrano arriva nel recupero casalingo contro Piana degli Albanesi, attualmente la terza forza del campionato. Le ragazze del Castelvetro, magistralmente dirette in cabina regia da Francesca Velardo, si esibiscono in quella che, a tutt'oggi, si può considerare la miglior prestazione del campionato. Funziona tutto a meraviglia e l'Efebo si aggiudica con un secco 3 a 0 la partita, consolidando il secondo posto in classifica e allungando la striscia positiva di vittorie che da due anni rende imbattibile questa squadra in casa.

Mariachiara Velardo

Serie D femminile: per la Masp trasferta da dimenticare

E' stato un sabato davvero "nero" quello che appena trascorso per le castelvetranesi della M.a.s.p. che avevano avuto qualche problema per via di un infortunio al piede ai danni dell'opposto, Daria Miceli. A questo si è aggiunta l'assenza forzata della fortissima Giovannella Seguenti, ma le cose dovevano complicarsi ulteriormente per mister Calcaterra che si accorge quasi subito che la sua formazione non riesce ad esprimere il consueto ottimo gioco. A ben poco servono gli affondi portati dalla giovane centrale, Giusy Ferraro. Il Mondello volley

si aggiudica tutti e tre i primi set, e la vittoria finale benché nel terzo set l'allenatore della M.a.s.p., Enzo Calcaterra, abbia cercato di motivare al meglio le ragazze. Queste scendono in campo con un piglio diverso, spinte dalle bordate di Monica Atria, ala, che il mister sposta a centrale, in coppia con Angela Guarina, invertendo così, momentaneamente, il ruolo con quello della Ferraro. Fuori anche la "opaca" Bonanno, ala, e dentro, al suo posto, la rientrante Denise Salvo che, però, non è in forma; unico punto fermo resta il libero, Vitalba Pellerito, in difesa. Con questa

nuova strategia mister Calcaterra cerca di sorprendere il sestetto palermitano e, a tratti, ci riesce anche. Il Mondello Volley, pur soffrendo le stoccate inferte dalle bellicine, ben presto reagisce con veemenza e riesce a staccare la vittoria anche di questo terzo gioco per 25 - 21, aggiudicandosi l'intera posta in palio con un secco 3 - 0 contro una M.a.s.p. libertas che, se anche, sul piano della classifica, mantiene ancora il 3° posto in campionato, tuttavia dovrà cercare di non fare altri passi falsi, nelle restanti sei giornate.

Elio Ferraro

PARTANNA

La Libertas al secondo posto della D maschile

La Polisportiva Libertas Partanna, malgrado le evidenti difficoltà economiche che sta attraversando partecipa, oltre che a tutti i campionati giovanili, anche al campionato regionale di serie D maschile girone A dove sono impegnate altre blasonate società che nel tempo hanno partecipato, come pure la Libertas, a campionati di caratura interregionale. Il campionato iniziato nel mese di novembre ha raggiunto il girone

di ritorno. Abbiamo, ad oggi, perso una sola partita e quindi ci troviamo a condividere la testa della classifica con un'altra società palermitana che, caso unico, è formata da elementi over 50 che nel passato hanno militato in campionati di eccellenza nazionali. Di contro la nostra squadra è fatta come al solito da ragazzi partanesi, con un'età media di venti anni tranne quando, eccezionalmente, non si pensa di ricorrere all'esperienza di Ferraro, gioca-

tore/allenatore della squadra, o di Santino Atria altra bandiera storica di Partanna. Da qui a quando, nel mese di maggio, finirà il campionato si potrebbe ancora una volta festeggiare un'altra promozione che sembra alla portata dei nostri validissimi ragazzi, come sempre assistiti dal team manager Pietro Marchese e da un rinnovato gruppo dirigenziale capitanato come dal presidente Vito Marchese.i.

Pietro Marchese



*Le Idee
al Servizio
dello Sviluppo*

scrivi

ING. PIETRO

VIVIANO

www.pietroviviano.it

FINOCCHIARO PRESIDENTE



**Società Industriale Prodotti Agroalimentari
S.I.P.A. s.r.l.**

Sede legale e Stabilimento: C.da Formeca Camarro - 91028 Partanna (TP)
Tel. +39 0924 49933 - Fax +39 0924 921142

www.oliosipa.com



**SICILIAN OLIVES AND EXTRA VIRGIN OLIVE OIL
ASARO s.r.l.**

Via Caprera, 197 - 91028 Partanna (TP) Sicily - Italy
Tel. +39 0924 921885 - 49933 - Fax +39 0924 921141

www.asaro.com

